Lunedì 7 Agosto 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà dei Paesani», Giovanni

UDINE - Anno XVI - N. 185

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler - Via Prefettura, 6 Udine e succurs. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Pel miglioramento bovino nel Friuli

Analizzando la "relazione Selan,,

Il Dottor Selan — l'autore della «relazione Selan» — (chè non è possibile altrimenti chiamarla) dopo avere ieri l'altro annunciato su la «Patria del Friuli» una risposta... preventiva a questo articolo per oggi in preparazione, ha mutato parere e tenta di paralizzarci con una forma giuridica che ci lascia indifferenti.

Che non ci trattiene cioè dallo scrivere quanto volevamo.

×

Ma procediamo, che la via lunga ne sospinge e passiamo al primo capitolo della relazione.

La relazione dice che la maggioranza degli agricoltori *pare* che ammetta un decadimento nei riguardi del lavoro e della taglia *o, aggiunge: noi pure* (chi son quei noi?) *lo ritentamo*. Quando e da chi è stata interrogata questa maggioranza di allevatori e al caso non fosse stata interrogata, la Commissione (o, meglio, il relatore Dr Selan) crede di rappresentare veramente *questa* maggioranza? E se realmente il fatto esiste ed è provato, a quale scopo la Commissione e il suo relatore hanno importato delle Herens? Per rinforzare la taglia?

Noi non comprendiamo affatto poi questi pensieri: «questo pur lieve «segno non si rileva da oggi soltanto...» mentre guardavano gli al«tori chiudevano gli occhi alle man«chevolezze del nostro bestiame....»

Ai quali pensieri segue un inno al «nostro progresso zootecnico ricordando «onorificenze, visite di personalità zoo«tecniche, esportazioni del nostro be«stiame a scopo di miglioramento, «cortesi espressioni della stampa di «fuori; per ritornare subito alle *man«chevolezze* del nostro bestiame, nella «evoluzione regressiva di qualche so«cietà di allevatori, nei rilievi non «sempre confortanti delle nostre mo«stre bovine e nelle molte iniziative «che rimasero o quasi lettera morta?».

Noi dobbiamo ammettere che la nostra Commissione provinc. ed in specie il suo relatore siano le prime capacità zootecniche. Ma e allora quelle onorificenze, quelle personalità zootecniche entusiaste del nostro progresso, quei poveri minchioni di allevatori d'altri paesi che venivano qui a prendere del bestiame per riproduzione quella stampa di fuori, che cosa saranno state?

E se queste desolanti *constatazioni* del relatore sono reali, perchè non provvedere? Perchè non quei concorsi per le regine del latte e per animali da carne che egli deplora sieno rimasti lettera morta?

Ma e non sarebbe *un* controsenso rimpiangere come egli fa i mancati concorsi per le regine del latte e poi, come fa poco dopo, combattere le latterie? Oh diavolo! E che cosa ne faremo del latte di quelle povere regine?

«Ora d'un tratto, quasi di soprassalto ci siamo svegliati da questo «letargo che durava da più anni.» Oh finalmente che possiamo darvi il buon giorno. Se questi lagni «non «si elevavano da *oggi soltanto*», come dite voi stesso, il vostro sonno era ben duro.

E qui il sig. Selan enumera questi lagni ed indica i rimedi, lagni e rimedi di persone al di fuori della Commissione e del relatore.

E questo relatore che si commuoveva poco fa «alle manchevolezze del «nostro bestiame, alla evoluzione re«gressiva», ora (guarda caso!) dimostra a suon di cifre che le *taglie* sono aumentate e *aumentati* pure i pesi massimi dei nostri bovini. E subito dopo (ammirabile coerenza) deplora che ad Udine non si faccia più la festa del bue grasso, perchè il bue grasso (dice) ora non c'è più. E notate che le cifre citate dal relatore rimontano al lontano 1910. E dopo di allora?

×

Meno male che il nostro relatore fa poco dopo questa scoperta:

«Oggi invece come in tutte le indu«strie, anche in quella zootecnica si «cerca il massimo tornaconto; lo scopo «stesso cui mira la moderna zootec«nia non è che quello di ritrarre dagli «animali domestici l'utile maggiore «colla minore spesa».

Quell'*invece* ha alcun che di patetico, di malinconico, sta quasi ad indicare la delusione di tutta una vita! Ma a parte gli scherzi credete forse che gli allevatori cerchino di migliorare il loro bestiame per i begli occhi glauchi? Ma lo fanno per l'utile che ne hanno e lo dite pur voi nei periodi seguenti in cui dite che «la precocità del nostro bestiame bovino» fa raggiungere «un «utile complessivo superiore a quello di un tempo». E malgrado il vostro precedente «invece». (così doloroso) citate il caso di quei due buoi di *razza friulana* «mastodontici mostruosamente ingrassati» e concludete chiamandolo «sport dilettantismo, tutto «quel che si vuole fuorchè industria «zootecnica» Ma e allora? e la festa del bue grasso? e la malinconia per il minor grasso col maggior lucro odierno?

«Nei riguardi della precocità e della «attitudine a produr carne e latte non «v'è nessuno che possa affermare che «il bestiame friulano non si sia note«volmente avvantaggiato. E' aumentato «il *reddito netto* che sale fino al 60 «65 0/0... è aumentata la secrezione «lattea che da appena sufficiente per «il nutrimento del vitello oggi tocca «i 1800 2000 litri all'anno». E così ci pare che navighiamo nel migliore dei mondi, *come* diceva la buon'anima del dottor Pangiossi.

Ma il ragionamento del breve relatore assomiglia al volo di un aereoplano; ora sale, ora scende; ora s'innalza quasi al cielo dell'ideale per precipitarsi subito dopo con le ossa fracassate nella brutalità della realtà come la vede lui. E difatti dalle constatazioni ottimistiche di poco fa precipita nel giro di poche righe al maggior pessimismo, facendoci la descrizione di un *animale compassionevole* che egli dice essere il nostro bue d'oggi.

In poesia i contrasti di questo genere servono a far risaltare l'abilità poeta. E noi salutiamo nel relatore un poeta e nella relazione un poema..... Ma perchè una relazione così fatta non può divenire automaticamente relazione di un'ente qual'è la Provincia; chi la deve approvare la legga attentamente e allora... la rileggerà.

La prima causa della decadenza dei nostri animali *bovini*, secondo il Dr. Selan, sta nell'alimentazione. Ma secondo lui, *nessuno ha sospettato finora* che questa sia la causa di tale decadenza, perciò il primo a sospettarla è stato lui. Tuttavia ci sono stati mostrati e segnalati *scritti numerosi* e in forma continuativa che furono pubblicati non solo in questi ultimi anni, ma fin da tempo lontano, su questo argomento. Perciò se mai, egli sarà, un continuatore, non mai uno scopritore.

Per di più ci sembra che questo dell'*alimentazione* sia uno dei primi principi di un buon allevamento bovino e se gli allevatori non se ne sono accorti, molto ha peccato la Commissione a non fargli avvertiti prima d'ora molto ha peccato *il suo relatore*, dottor Selan, che tanta roba ha voluto pubblicare e pur non si è accorto che si attendeva il suo verbo anche in questo argomento.

La Commissione, il suo relatore che hanno *speso* per le importazioni, per le Mostre ecc. dovevano cercare che quei quattrini dessero i massimi risultati; e se la cattiva alimentazione era causa di regresso essi subito dovevano dare l'allarme e costringere colla loro forza morale l'allevatore a *provvedervi*.

Ma non perdiamo coraggio. Lo stesso dottor Selan, nella sua stessa relazione ci afferma varie volte che ciò non è vero e che malgrado tutto, *il nostro* bestiame e *sempre lui*.

E' vero che la descrizione riassuntiva del nostro toro ci dà molto da pensare «panciuto, sviluppo deficente, misera, «fisiologica, scheletro esile, statura «bassa, gibboso, *insellato, petto stretto*, «spalle divaricate, cinghiato, muso e «stinchi lunghi ecc.» scusate se è poco. E la causa di ciò? Il pessimo allattamento, causato principalmente «da «una consuetudine tanto inveterata «quanto pregiudizievole, la *smania* «di portare il latte alla latteria,» e qui giù una fiera filippica contro le povere latterie.

Noi non vogliamo crearci paladini delle latterie (già esse non ne hanno bisogno, sanno difendersi da se coi grandi vantaggi economici e *igienici* che hanno prodotto) Ma vogliamo altamente meravigliarci che un friulano, che uno zootecnico, possano fare di queste meravigliose accuse alle nostre latterie. Le latterie sono state e sono il centro di una *quantità* di istituzioni a beneficio dell'allevamento bovino, da esse sono sorte società di allevatori, stazioni di monta, esse hanno promossa una miglior nutrizione del bestiame, esse hanno predicato che bisognava allevar *bene gli animali riproduttori* (tori e vacche), ben inteso sempre nel loro proprio interesse, che infine è l'interesse dell'allevamento e degli allevatori.

Noi vogliamo ammettere *che* ci fossero e che ci siano tuttora degli allevatori che svezzano troppo presto i vitelli per portare il latte al casello, ma noi conosciamo anche degli allevatori che fanno peggio, che si limitano a spendere una lira per far coprire una bella vacca da un brutto toro; per *spirito di economia*; e questi fatti che sono *pochi, pochissimi*, lo creda dottor Selan, sono naturalissimi.

Fra tutte le classi d'uomini, e perciò anche fra gli agricoltori ci sono persone che non conoscono il *proprio interesse e fanno* peggio che possono i loro affari. Ma da ciò a generalizzare a ritenere che tutti gli allevatori friulani svezzino troppo per tempo i vitelli, alimentino male i bovini, ci corre ben molto.

E' invece *notorio quanto* affetto abbiano i nostri agricoltori per bestie e si strappino la polenta di bocca per portarne un pezzetto al vitellino o alla vacca prossima al parto, come si metta da parte la miglior medica per le riproduttrici, e l'*antlul* per i primi bocconi saporiti al vitello. Questo si fa in tutte le case di contadini, ci si abituano perfino i bambini affidando alle loro manine il pezzetto di polenta da portare al vitello.

E questo affetto è *naturale* perchè *la stalla* ha fatto guadagnare tanto denaro ai nostri contadini e lo sanno tutti che *pe boche si schalde il for*.

Questo è lo stato di fatto vero non quello dipinto a sì foschi colori.

Ma ci pare di aver troppo a lungo parlato *seriamente* e crediamo più conveniente tornare a uno stile in armonia con quello della relazione Selan.

×

Il D.r Selan enumera un'infinità di provvedimenti presi all'estero a *favore* dell'allevamento e *si augura* che *vengano applicati* anche fra noi. E perchè il dr. Selan che trova tanto disgraziato le condizioni del nostro allevamento non deplora che la Commissione provinciale in tanti anni non abbia mai fatto nulla di quanto egli propone?

«Ottima pertanto l'iniziativa dell'o«norevole deputazione provinciale «intesa a sottoporre obbligatoria«mente alla visita preventiva tutti i «tori destinati alla pubblica *Monta*». *Ottima* iniziativa, e noi applaudiamo a due mani, ma, abbia pazienza dr Selan e cerchi di compatirci, come va che in Provincia malgrado «l'ottima iniziativa» funzionano ancora tori non approvati, come va che fra gli approvati (lo dice lei) il *cinquanta* per cento *sia* mediocre e il trentasette appena passabile, come va che a nuove domande di approvazione o non si risponde o si risponde quando il toro fu già macellato, come va che i certificati di approvazione furono mandati con imperdonabile ritardo? Queste sono domande chiare, egregio dr. Selan, che attestano come l'ottima iniziativa, se era ottima nella mente di chi la proponeva, è diventata pessima nell'*attuazione*. Di chi la colpa? Certo non degli allevatori.

×

E' questa la parte più delicata della questione che ci preoccupa. Il relatore fa un lungo esame delle *varie* razze che sarebbe *opportuno* introdurre per il miglioramento della statura e della rusticità dei nostri bovini; e dopo aver detto tutto il male possibile, per questo riguardo, della Simmenthal Bernese e della Simmenthal del Baden, dopo aver eliminato il sistema della selezione come troppo lungo ed incarto, ferma la sua attenzione sulla razza friburghese e principalmente sulla varietà pezzata rossa di questa, consigliandone l'introduzione appunto per avere la maggiore statura e la resistenza al lavoro tanto desiderata.

Ci si permetta un ragionamento esclusivamente dettato da buon senso, non dalla scienza zootecnica. Abbiamo dunque due razze *distinte*, la *Simmenthal* e la *Friburgo*, tutte due pezzate-rosse, tutte due molto vicine per molti caratteri, che si differenziano per quel che riguarda taglia e rusticità. Ora per quanto vicine l'una all'altra, queste due razze sono ben distinte *appunto* per questi *ultimi* caratteri: la Simmenthal molto fina, più atta alla carne e al latte; la Friburgo, più rustica, più alta; più adatta al lavoro. Se noi adottiamo quest'ultima indubbiamente il nostro bestiame subirà una diminuzione nella finezza e nelle sue attitudini alla carne e al latte.

Ora, noi domandiamo, ci conviene di far ciò? Ci conviene di correre il pericolo di perdere i clienti della Toscana e d'altri paesi che ci portano *12 milioni* di lire all'anno (come dice il dott. Selan), clienti che prediligono gli attuali nostri bovini e che anzi fra essi vanno alla ricerca dei più fini? abbiamo noi una perdita in lavoro superiore o almeno eguale al vantaggio che la razza attuale ci dà? Naturalmente quest'ultimo è un dato difficilissimo a ridursi in cifre, e perciò bisognerà che ci limitiamo all'apprezzamento; e *il nostro apprezzamento e quello* di molti allevatori con noi ci *dice che non ci conviene abbandonare l'indirizzo attuale che ci dà tanto utile*.

Noi piuttosto vorremmo dire qualche altra cosa; che questo decadimento constatato dal dott. Selan (e che noi vogliamo ammettergli in qualche caso specifico ma che neghiamo nella generalità *confortati* in ciò dalla stessa relazione Selan) non sia dipendente da riproduttori importati ultimamente che lasciavano molto a desiderare, anzi che destavano la meraviglia dei conoscitori per le loro virtù *negative*?

Che non sia *opportuno* nell'avvenire mandare per l'acquisto dei riproduttori persone pratiche e ben fornite di danaro che acquistino i tori migliori, non gli scarti di tutti i mercati?

Questo vorremmo che ci spiegasse il Dr. Selan che *face tutte le importazioni* di questi ultimi anni. E lui stesso viene incontro al nostro desiderio dicendo che «bisogna che l'amministrazione provinciale muti sistema»; ma non comprendiamo l'utilità della sua proposta di *far giudicare da una commissione* i tori importati quando sono già qui. In questo caso, belli o meno belli si usano per il salto e il danno è irrimediabile. Noi vorremmo che non si importassero mai tori non bellissimi.

Ci si dirà che questi costano enormamente cari e noi risponderemo che per una industria che dà tanti milioni il sacrificio di qualche migliaio di lire in più all'anno è irrisorio.

Ma vorremmo che cessassero le importazioni fatte con una inspiegabile *segretezza*, nonchè il sistema di consegnare gli animali agli allevatori, alla chetichella senza esporli al giudizio del pubblico. Si mandi una *Commissione* «capace» a fare *gli acquisti*, ci fornisca di tutto il denaro che occorre, si espongano solennemente al giudizio dei competenti gli animali importati, si ascoltino le loro osservazioni, si discutano, e se ne tenga conto per le importazioni avvenire.

×

E venendo a parlare delle esposizioni, il dott. Selan, mentre in un primo periodo afferma che «possiamo «dire con una certa soddisfazione che «siamo in prima linea di *fronte* alle «*provincie consorelle del regno*», conclude poco dopo lamentando la mancanza di concorsi speciali (regine del latte, bue grasso ecc.) e dice che «quel «poco che si è fatto fino ad oggi in «Friuli, se presenta una lodevole *ten«denza all'instradamento* verso l'alle«*vamento* razionale del bestiame è «però cosa piuttosto empirica e sle«gata». Ma siamo in prima o in ultima linea?

Ce lo dica una *buona* volta, dottor Selan, e non continui a dare un colpo alla botte e l'altro al cerchio come ha fatto finora! Questo sistema, egregio dottore, potrebbe far supporre ai cattivi (non a noi veh!) che ella voglia trovare *errati i sistemi altrui* unicamente per trovar poi ottimi i propri che sono poi sempre quei vecchi da Lei deplorati. Ma se queste esposizioni speciali sono «empiriche e slegate», perchè la deputazione le sussidia, perchè, Lei, *Segretario della Commissione*, non *insorse prima* d'ora a protestare e solo oggi trova tutto male e vuole che si prenda una nuova direttiva?

E questa nuova direttiva è proprio nuova? O non le pare che da un pezzo e anche da altri si sia *affermata* la necessità *di* dare i premi «subordina«tamente alla conservazione dei ri«produttori» (cosa già fatta in parecchie esposizioni), «di dar premi grossi» (cosa pure già fatta)! Relativamente alla «*indennità ai giurati* per «non precludere la via la professionisti, «preziosi elementi tecnici», se non ci opponiamo alla indennità, vorremmo che non dei soli professionisti fosse fatto cenno (nè all'esser questi dei «*preziosi elementi tecnici*» che parrebbe una affermazione interessata), ma anche ai pratici allevatori che forse possono meglio giudicare le virtù o i difetti di un animale, perchè queste virtù e questi *difetti* continuamente constatano nelle loro stalle. Anche a questi io vorrei accordare, se ella me lo permette, il titolo di preziosi elementi tecnici.

Non discutiamo sulla questione dei concorsi per stalle modello, perchè ci sembra un po' difficile; difatti o voi fate un programma per questi concorsi indicando i requisiti che le stalle debbono avere e voi avrete delle stalle uniformi sì ma non sempre adatte all'ambiente o allo scopo per cui furono innalzate. Ci basti ricordare che la nostra provincia consiste di una parte montuosa, di una collinare e di una pianeggiante che può dividersi in due zone, una asciutta e l'altra umida per comprendere come *uniformità* di tipo sia impossibile. A lasciate libertà di scelta ai concorrenti e avremo una infinità di tipi, *difficilmente paragonabili*, costruiti con criteri del tutto diversi e che sarà pure difficilissimo paragonare. L'allevatore intelligente e che conosce il proprio interesse, non ha bisogno di concorsi per costruire delle *stalle razionali*, l'allevatore,... *viceversa* non le costruisce affatto.

×

Quanto alla «coreografia effimera delle comuni esposizioni» essa ha dato nel passato vantaggi tanto grandi che non ci *sentiamo di toccarla*. E dà anche oggi tanti elementi di studio, eccita all'emulazione, serve di richiamo ai forestieri e per conseguenza di inizio ad affari, che noi crediamo del massimo interesse conservarla.

Il Dr Selan nella sua relazione tratta *ancora* due questioni, quella della «Commissione zootecnica provinciale» e quella della «Cattedra ambulante speciale e provinciale per la zootecnica». Della prima non vogliamo occuparci perchè questione che *non interessa direttamente* l'argomento bovino; della seconda diremo che già da lungo tempo essa è allo studio e sembra già vicina alla risoluzione.

Ci ha fatto solo impressione e non buona impressione, la frecciata diretta ai *direttori* di cattedra ambulante, e l'ansietà con cui propugna una assoluta autonomia per la cattedra zootecnica. Sono questioni d'interesse quasi speciale, quasi personale.... non certo di interesse generale.

E *guatando* come «quei che uscito fuor del pelago alla riva», soddisfatti dalla nostra ardua navigazione attraverso questa palude mista di canali, bassifondi, isolette or verdeggianti; or brulle; soddisfatti ancor più di dar *finalmente riposo* al nostro cervello poco utilmente affaticato alla ricerca del vero e del buono nella relazione che abbiamo esaminato, veniamo alla conclusione.

Amanti delle comedie a lieto fine chiudiamo applaudendo e facendo nostre le parole con le quali il dottor Selan inizia la sua relazione e pregandolo di non dimenticarsele *lui* per primo dopo di averle appena scritte, e di non volersi tanto leggermente contradire ad ogni passo.

«Chi ricorda le condizioni in cui versava l'allevamento del bestiame bovino una quarantina *di* anni *fa*, rimane *fortemente* impressionato del grado elevato di perfezionamento raggiunto in questo ramo dell'industria agraria della nostra provincia. Il patrimonio bovino di quell'epoca era costituito da animali di forme generalmente *scorrette*, con scarsissima attitudine alla produzione del latte, tardivi nello sviluppo, lenti nell'ingrassamento e solo indicati per il lavoro che compivano spedito così da meritarsi l'appellativo di «bue-cavallo». *Di esportazione* del nostro bestiame *non se ne parlava* affatto. Oggi invece, per opera della immissione nel nostro allevamento di sangue jurassico, Simmenthaler e Friburghese avvenuta senza interruzione mercè l'appoggio prezioso morale e *finanziario* della Onor. Deputazione Provinciale, siamo giunti a possedere un bestiame che desta la sorpresa e l'invidia di molte altre provincie d'Italia. I nostri bovini odierni a similitudine di quelli di Simmenthal possiedono in grado abbastanza buono riunite le tre attitudini del latte, della carne e del lavoro, così che mentre alimentano una fitta rete di latterie sociali, prendono facilmente il grasso e soddisfano discretamente alle esigenze del locale *lavoro agricolo. Hanno* inoltre il pregio di una marcata precocità di sviluppo e di essere oggetto di una attiva esportazione come animali da carne specie nella Toscana e da riproduzione in qualche altra parte del Regno; una *statistica della* locale *Camera di Commercio* ha fatto conoscere che escono dal Friuli ogni anno circa 70,000 bovini nella massima parte giovani per un complessivo valore di oltre 12 milioni di lire».

Cronaca del Friuli

Da Cividale

Sempre disertori austriaci!

L'altra mattina i nostri *Carabinieri trovandosi* in perlustrazione nel Comune di Prepotto, ebbero ad arrestare nei pressi di Podresca, e condurre alla loro sede in Cividale, due soldati austriaci che avevano poco prima varcato il confine. Si chiamano Sliberuich Felice di Giovanni nato nel 1888 a Sagor (Lubiana) e Zagar Antonio di Martino nato nel 1888 e Iehdort (Lubiaca) pertinenti alla 10 a Compagnia Battaglione Cacciatori di stanza a Canale. I due *disertori* che erano *completamente armati* di fucile sciabola baionetta cartucciere zaino ed equipaggiati dichiararono che la loro fuga fu dovuta alla durezza dei superiori per i maltrattamenti e per le enormi fatiche alle quali *venivano assoggettati*.

Da Piano d'Arta

Gare di Tennis

Nei giorni 7 e 8 corr. mese avranno luogo nel notocampo dei Stabilimenti Poldo, gare internazionale di Law Tennis alle quali vi parteciperanno le migliori racchette di Budapest, Venezia, Trieste, Padova e Udine.

Molti e *ricchi premi in palio primo* fra i quali un'artistica coppa offerta dal cav. Minisini, ed altri offerti dai signori dottor Carlo Braida, Carlo Fabio Braida, conte Franco Caratti e dallo Stabilimento Poldo.

Fervono i preparativi per queste grandiose gare, che assumono un'importanza speciale dato l'intervento di noti campioni e d'appassionate e distintissime giocatrici.

Dell'esito vi terrò informati.

Da Bagnaria Arsa

Per la costruzione di due posti d'osservazione

E stato reso di pubblica ragione il piano planimetrico dell'ufficio tecnico di Finanza di Udine per l'espropriazione di una porzione di terreno di *Lazzaroni Leonardo fu Giovanni* per il *prezzo* di lire 2.50 (due e centesimi cinquanta) al metro quadrato per la costruzione di due posti di osservazione.

Da Prone

La mano d'un fanciullo in un ingranaggio

Ieri sera il ragazzo Luigi Mecchia di anni 10, figlio del Postino, giunse a casa urlando pel *dolore*, accompagnato da alcune donne piangenti. Il giovinetto, pallido come un morto, aveva la mano sinistra intrisa di sangue misto ad una materia grassa e nera lubrificante.

Immaginarsi lo spavento di tutti i famigliari ed in special modo della povera mamma.

Dopo prodigate le cure del caso si *riscontrò che il piccolo Luigi* aveva asportato parte del polpastrello del pollice e schiacciata la punta dell'indice compresa la parte ossea. Il disgraziato s'era impigliato la mano sinistra nell'ingranaggio d'un grande trapano *meccanico nell'officina* di *Ruggero* Pozzana dove, momentaneamente, trovandosi soli due garzoncelli.

Povero ragazzo e povero Postin! Pare incredibile che la cieca fortuna gli sia sempre avversa! In poco più d'un *mese* varie disgrazie colpirono la sua famiglia. Il figlio Ivo di 7 anni cendendo in malo modo si produsse la lussazione del braccio destro: l'altro giorno Ito di 5 anni fu miracolosamente salvato mentre stava per annegare in un canale. E non contiamo le precedenti.

Da Cisarils

Gli esami di compimento

Sono *teste* ultimati gli esami di compimento in queste scuole.

Su 99 alunni furono promossi 78. Una lode al signor direttore ed ai sigg. insegnanti che seppero ottenere sì *splendidi risultati*.

Da Fiume del Friuli

Il censimento industriale

Il censimento *industriale* nel nostro Comune ha dato i *seguenti risultati*:

A Fiume — Il cotonificio della ditta Amman e C.i mosso da due motori idraulici della forza media di 180 cavalli con circa 300 operai. Il molino Amman, dei quali uno cooperativo.

A Bannia — La fornace di laterizi della ditta F.lli Bertoli, con mattoniera azionata da motore a gas povero, della potenzialità di 60 cavalli, con 55 operai, Il maglio e tre molini, mossi da forza idraulica. La premiata Latteria Sociale cooperativa ed il forno rurale.

A Pescincanna — La segheria e la trebbiatrice del conte di Zoppola. La Latteria Sociale.

A Praturlone — La trebbiatrice ed *il molino della ditta Zatti e la Latteria Cooperativa*.

Inoltre vi sono parecchie officine fabbrili e di falegname, calzolerie e sartorie con un complessivo di oltre 400 operai.

Da Pordenone

Ugo Ojetti per il nostro Grigoletti

Ugo Ojetti presidente della commissione esecutiva della mostra del ritratto di Firenze, scrisse al nostro sindaco domandondogli la biografia ed un elenco dei dipinti del nostro concittadino Grigoletti lasciati in legati alla sua Pordenone.

L'egregio *sindaco* avv. Querini con premura soddisfò la richiesta ed infatti ieri dal comune veniva spedito l'elenco particolareggiato delle opere lasciate alla nostra città dell'insigne Grigoletti

ed inoltre si spediva anche una biografia dello stesso, scritta dall'abate Schiavi.

Con pensiero lodevole il sindaco ha deciso d'inviare all'Ojetti fotografie riproducenti i quadri e d'invitarlo a venire in persona a raccogliere notizie sulla vita e sulle opere dell'illustre pittore.

E' giusto che finalmente il Grigoletti venisse portato al posto che si meritava. Meglio tardi che mai.

Opera doverosa farà la nostra città onorando degnamente uno dei suoi figli più illustri.

Pro Pesca di beneficenza

Doni pervenuti al comitato:

Greatti Boenco e C. 50 tagli blouses, cav. dott. Riccardo Etro, gruppo artistico in terra cotta, Flu Lizier 100 scatole conserve alimentari e sardine, F.lli Melan fusto da 25 litri marsala, Pietro Tornarella, vasi artistici, Botti G. B., 15 scatole sigarette e 100 portasigarette in legno, Sartori Paolo scatole conserve alimentari, Cotonificio Veneziano-Rorai, 6 pezze tela totale metri 175,80, Casetta Luigia e Giovanni porta tavaglioli d'argento, Pecartoner Giovanni 30 bomboniere in sorte, Morioudo e Gariglio scatola ciocolatta e cacao, Magazzini Aurora oggetti casalinghi, F.lli Guido e Giuseppe de Martin mensola portaritratti, Polese Lassaro due arazzi, Castellarin Luigi busto in gesso, Odozzilli oggetti in cristallo, Valsecchi e Morosetti oggetti di profumeria.

Al Comitato pervennero pure alcune oblazioni in denaro. I membri del Comitato si recheranno nella provincia in settimana in giro per la città per raccogliere offerte in danaro ed oggetti da quei cittadini che ancora non hanno risposto all'appello del Comitato.

Il dissidio di Rorai di nuovo composto

Ieri mattina alle nove si riunirono i componenti l'ufficio municipale del lavoro sigg. avv. Querini, sindaco di Pordenone, Brusadin, Vincenzini, De Mattia e i sigg. Asquini e avv. Ellero e il commissario cav. Negri officiato dalla direzione del cotonificio a trattare per essa.

Dopo lunga discussione si addivenne all'accordo su queste basi: riapertura per lunedì mattina dello stabilimento; tutti gli operai riammessi al lavoro; l'operaia Ponaccin Elisa sospesa per 15 giorni; l'operaia Cagliari Assunta è licenziata.

Ieri sera alle 18 le operaie, in un loro comizio, accettarono l'accordo.

Da Gemona

Al Circolo Agricolo

Causa lo scarso numero di intervenuti, l'assemblea generale dei soci che doveva aver luogo domenica 30 luglio nella sala comunale di Gemona, gentilmente concessa, venne rimandata a «domenica 13 agosto, ore 9 e mezza ant.» rimanendo invariato l'ordine del giorno, così composto: 1. Rendiconto amministrativo 1909-10. — 2. Modificazione agli art. 4 e 8 dello statuto. — 3. Nomina delle cariche. — 4. Comunicazioni della Presidenza.

Si fa viva pregiera di intervenire numerosi.

I soci sono inoltre pregati di rimandare al più presto possibile, debitamente firmata, la scheda per la prenotazione delle materie occorrenti per il prossimo autunno e cioè: perfosfato minerale, scorie Thomas «Kainite», solfato di potassa, solfato ammonico, panello di sesamo, frumento da semina.

I magazzini del Circolo sono forniti di seme di trifoglio incarnato (erba rossa) sgusciato, puro e selezionato.

Da S. Daniele

La posa della prima pietra all'Asilo d'Infanzia

Ieri è seguita in forma solenne la posa della prima pietra dell'edificio destinato a diventare la sede del Giardino d'Infanzia.

Fra le autorità intervenute erano: l'assessore Felice Bianchi in sostituzione del Sindaco, il barone Paolo Toran, il cav. Italico Piuzzi, i consiglieri comunali signori Pietro Bianchi, Zaghis Collino, nob. Narducci, ing. Gonano ecc.

Il segretario comunale signor Isidoro Pusca estese il verbale, che fu firmato dal signor Felice Bianchi, dal barone Paolo Toran, dal Presidente della Cooperativa delle Arti Edili signor Pietro Dagatto, dall'ing. Gonano da altri cittadini e posto nel cavo di una pietra in cemento assieme ad una pergamena.

Parlò primo il barone Torau, quindi l'operaio Pietro Bogatto presidente della cooperativa dei muratori.

Entrambi gli oratori furono vivamente applauditi.

Dopo questa la folla numerosa si riversò a visitare la mostra scolastica di lavori manuali.

Da Tramonti di Sopra

Il censimento

Ecco i risultati del censimento in questo Comune:

Popolazione legale 2317 di cui assenti temporaneamente 521; presenti 1796; analfabeti 387, cioè il 21 1/2 % cattolici 1745; evangelici 20; liberi pensatori 9; senza religione 22.

Da Codroipo

I promossi alle scuole di disegno

Ecco l'elenco nominativo dei promossi e dei premiati:

Corso preparatorio: Garlatti Mario (premiato), Stringaro Giovenzo, Favot Ugo, Baldassi Leonardo, Lenarduzzi Giovanni, Riga Marcello, Chiarcossi Guido, Lena Silvio, Spagnolo Natale, Zanin Olivo, Saccomani Onorio, Ceolin Giuseppe.

I Corso: Baldassi Angelo (premiato), Tubaro Domenico, Piccoli Umberto (premiato), Torossi Basilio, Cignolini Beniamino, Tonizzo Natale, Gris Attilio, Spagnolo Gio. Batta, Lenarduzzi Achille, Micheloni Gio. Batta.

II. Corso: Grosso Ugo (premiato), Pellizzoni Attilio, Fresco Amedeo, Fresco Santo, Molinaro Primo, Micheloni Gioacchino.

III. Corso: Savoia Manlio (premiato), Garlatti Girolamo, Tam Luigi (premiato), Piccoli Fiorenzo, Tam Arnaldo, Pordenon Dionisio.

Corso di perfezionamento: Dean Ermenegildo (premiato), Savoia Livio (premiato), Lenarduzzi Olimpio (premiato), Savoia Alfredo, Chiarparini Giovanni, Comisso Clemente (premiato).

Del bel risultato ottenuto va data lode al maestro Pasquotti che sapientemente e con passione impartì l'utile insegnamento agli allievi, ed al Consiglio Direttivo della locale Società Operaia che con tanto interessamento appoggia la benefica istituzione.

La gara ciclistica di ieri

Ieri seguì a Goricizza la corsa ciclistica Goricizza - Gradisca - Flaibano - Rivis - Goricizza. Gli iscritti furono 25. I partenti 25.

I primi 8 corridori arrivarono al traguardo nel seguente ordine:

Piccini Danilo di Goricizza, Tam Riccardo di Goricizza, Garlati Emilio di S. Vito al Tagliamento, De Carli Giovanni di S. Vito, Cappelli Anacleto di S. Vito, Scarinato Angelo di Casarsa, Labor Umberto di S. Vito, De Giusti Santo di S. Vito.

Tranne qualche lieve incidente, tutto procedette nel massimo ordine.

Da Rivignano

Feste di beneficenza

6 (*Frigio*). — Nei giorni 17 e 18 settembre p. v. in occasione della Mostra bovina e dell'Esposizione di caseificio, avranno luogo grandi festeggiamenti, il cui introito sarà devoluto all'erigenda Casa di ricovero.

Pesca di beneficenza, tiro allo storno, concerti, cori, gare sportive, luminarie, balli popolari: ecco i principali numeri del programma oggi concretato.

Dato l'alacre lavoro del Comitato, siamo facili profeti dicendo fin d'ora che tutto riuscirà a meraviglia.

Da Enemonzo

Echi del censimento

Si dice che si fanno delle grosse meraviglie, perchè due maestre del Comune, in occasione del censimento hanno risposto nelle schede di non appartenere ad alcuna religione.

Sta in fatto che la perspicacia, previdenza e prepotenza dei commessi addetti al censimento avevano in precedenza al 10 giugno preparato tutte le schede con le chieste indicazioni sottolineando la parola *cattolica*, anche se la persona che si riferiva fosse stata magari ebrea, musulmana od altro.

Così il censimento andava a cappello per costoro e la sostituzione non garba punto ai messeri. Apriti cielo, due maestre senza religione. Povere figliuole in quali mani si sono ridotte!! Se non viene la tempesta è merito loro che si prestarono coi tridui.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 3 agosto 1911*)

Affari approvati

Udine. Permuta terreno col sig. Paulini. Ampliaz. Apertura conto corrente colla Banca Carnica.

Canevà — Variazione organico Ufficio Municipale.

Mirano Lagunare — Cessione fondi.

Moggio — Salario al custode del cimitero.

Sutrio — Utilizzazione piante deperite.

Cassacco — Aumento stipendio all'a levatrice.

Cividale — Concessione 60 piante al Genio Militare - Assegno piante a Tonegutti Santo e scopo di lavorazione.

Ragogna — Provvedimenti per pagamento lavori conduttura acqua potabile all'impresa D'Aronco.

Decisioni varie

Forni Avoltri — Acquisto terreno pel fabbricato scolastico - Esprime parere favorevole. Acquisto fondo detto Ronch di Iunta, id. id.

Faedis — Acquisto fondo per costruzione vasca a Costalunga, id. id.

Sesto del Reghena — Acquisto fondi per fabbricati scolastici, id. id.

Venzone — Acquisto fondi per costruzione edifici scolastici, id. id.

Barcis — Impiego provvisorio di fondi di cassa eccedenti i bisogni di ordinaria Amministrazione. Non approva.

Torreano — Tassa famiglia - Respinge il ricorso di Specogna Antonio.

Magnano. Restauri alla casa canonica. Ordina al Comune di fare i lavori, salvo a provvedere d'ufficio.

Consorzio stradale Caneva, Paluzza. - Progetto di nuovo Consorzio - Include il Comune di Ravascletto nel consorzio costitutivo costituito fra i Comuni di Arta, Cercivento, Ligosullo, Paularo, Ravascletto, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico e Zuglio.

Rinvii

Ampezzo — (distretto) Consorzio Veterinario.

Sauris — Concessione piante a Petris Nicolò.

Commissione di Beneficenza e Ass. Pubblica

(*Seduta del 4 agosto 1911*)

Affari approvati

Udine. Riaffittanza di case in Udine della Casa di Ricovero. Servizio di Cassa; Monte di Pietà: acquisto ritagli stradali del Comune di Meretto di Tomba; Secolar Casa Zitelle: prel vamento dal fondo riserva ed assestamento bilancio 1910. Ospizio Cronici e Monte Pietà: servizio di cassa; Ospedale Civile: cancellazione d'iscrizione ipotecaria a garanzia del credito Driussi dipendente da mutuo 17.2.84; Aumento salario alla lavandaie; Congregazione di Carità: autorizzazione a stare in giudizio per riscossione fitti contro Pagnutti Letizia; Commissaria Uccellis: Graziata defunta Teresa Brunelleschi: ricupero della grazia dotale.

Spilimbergo. Congregaz. di Carità: acquisto tela; Brugnera: Congregazione di Carità, legato Bonghino: Affittanza terreni. Cividale: Ospedale Civile: Pagamento anticipato della pensione mensile all'ex-Segretario Giuseppe Venier; Cordenons: Rinnovazione affittanza Casa di Ricovero.

Aviano. Congreg. di Carità, Pio Istituto Zenone: accettazione oblazione Pagura di L. 2000; Gemona: Ospedale Civile di S. Michele: Servizio Tesoreria; Varmo: legato Beltrame. Mutuo di L. 4000 a favore di Luigi Zanello; Tricesimo: Congregazione di Carità. Acquisto di un carro per trasporti funebri da mettersi a disposizione dei privati.

S. Daniele del Friuli. Giardino d'infanzia: costruzione dell'edificio; appalto lavori a trattativa privata; Latisana: Ospedale Civile Regina Elena, ricovero di militari; convenzione con l'amministrazione militare. Acquisto di cucina economica. Forniture medicinali; convenzione con farmacisti; Pordenone: Ospedale Civile: aumento personale di servizio; Spilimbergo: lavori riatto Ospedale.

Congregazione di Carità, bilancio 1911 dei Comuni di: Forni di Sotto, Prepotto, Arzene, Raccolana, Buia, Maniago, Cassano, Porcia, Villa Santina.

Pozzuolo: C. P. Sabbadini: vendita di una casa colonica di Pozzuolo e impiego di capitale. Idem. Addizionali stallo colonico Marangoni in S. Maria Sclaunicco. Affranco capitale Driussi e cancellazione ipoteca; Cividale. Lavori nell'Ospedale; S. Daniele. Monte Pietà: prelevamento somma di L. 255.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola

La statistica delle Banche popolari per il decennio 1899-1908

Il Ministero di Agricoltura ha dato mano ad alcune importanti pubblicazioni intese ad integrare la grande mostra ordinata dal ministero stesso all'Esposizione di Torino.

La prima di tali pubblicazioni, che vede ora la luce, è la «Statistica delle Banche Popolari» per il decennio 1899-1908; è opera di grande mole e porta una prefazione dettata da Luigi Luzzatti, sotto i cui auspici la statistica venne iniziata.

I dati raccolti si riferiscono a 736 banche; il che significa che in tutto il Regno esiste una Banca popolare per ogni 46,562 abitanti. La quota per abitante del patrimonio e depositi fiduciari varia però a seconda della densità e del patrimonio delle Banche in ogni compartimento; così, se la quota media generale è di L. 4.54, abbiamo però la media massima di L. 14,44 per la Lombardia, e la media minima di 0.14 per la Sardegna.

A questi 737 istituti corrisponde un numero di soci di 506.022; ossia una media di 726 soci per ogni istituto.

Il patrimonio complessivo delle Banche popolari italiane (capitale, versato e fondi di riserva) era alla fine del 1899 rappresentato da 96.362.000 lire; alla fine del 1908 lo si trova salito a 155.664000 lire; mentre la totalità effettiva delle partite attive e passive che nel 1899 bilanciava in cifra di poco superiore al mezzo miliardo, al 31 dicembre 1908 supera di molto il miliardo e 300 milioni.

E il commento che lunghesso le pagine del volume illustra l'arida esposizione dei dati raccolti in opportuni prospetti, ripete degli idonei raffronti le ragioni di conforto per così prosperoso incremento del credito popolare. Un raffronto singolare e decisivo in tema di istituti consimili, è quello che il volume arreca a proposito dei depositi fiduciari in Italia e in Germania; è cioè che l'importo medio dei depositi fiduciari per ogni cooperativa di credito è in Germania di marchi 1036 (L. 1296) mentre in Italia è di L. 1407; e questa inferiorità della Germania è tanto più notevole se si consideri che la cifra globale da cui venne ricavata la media suddetta costituisce il cosidetto «fremdes Gelt» ossia tutte le disponibilità esterne delle cooperative tedesche non aventi carattere patrimoniale e derivanti perciò non solo da depositi fiduciari, ma anche da passività contratte dalle società stesse per procurarsi mezzi disponibili. Nel 1908 la totalità dei depositi fiduciari presso le Banche popolari italiane si è quasi triplicata; ossia da 377.590.259 lire, è salita a L. 971.164.644.

* * *

Questo sorprendente sviluppo è un fenomeno di carattere generale dovuto alle favorevoli condizioni economiche le quali hanno reso possibile in questi ultimi anni un grande progresso del risparmio in tutto il paese, come lo dimostrano anche tutti gli altri istituti raccoglitori.

Ma un'altra constatazione di considerevole importanza induce questa pubblicazione, e cioè che — come il Luzzatti bene osserva nella sua prefazione — «dalle statistiche pubblicate nel volume lampeggia, con la progressiva diminuzione delle sofferenze, la crescente probità della clientela la quale gradatamente fa diminuire le perdite delle Banche popolari, e che i fondi di riserva crescono e accennano a dare alle Banche una impronta particolare di cautela e di solidità». Infatti l'accumulamento delle riserve tende a raggiungere l'ammontare stesso del capitale versato, così da lasciare presumere non lontano il termine che indicando il rimborso di questo capitale significherà la trasformazione delle banche popolari in istituzioni impersonali della democrazia lavoratrice.

Questa meta è anche indicata da altri dati, i quali rivelano l'azione integratrice delle Banche popolari verso istituzioni cooperative di previdenza e di pubblica utilità; prove luminose dell'azione altamente civile che le banche popolari spiegano verso ogni opera di bene e di progresso. L'opera è infine corredata da sedici tavole ricca mente illustrate da diagrammi policromi di suggestiva evidenza, poichè esprimono la visione complessiva dei fenomeni economici considerati partitamente nel testo del volume, e pel fatto del simultaneo ravvicinamento di dati diversi mettono in rilievo anomalie caratteristiche ovvero concordanze ed armonie rivelatrici della esistenza di leggi impreveduto o inavvertite che regolano certe serie di fatti e costituiscono spesso quella intrinseca ragione di essere che forse sarebbe altrimenti sfuggita alla considerazione del lettore.

Cronaca di Udine

Movimento di professori nelle Scuole Medie

Nel Liceo: prof. Franco, insegnante di latino e greco va ad Aosta. Non è stato officiato chi lo sostituisce.

Prof. Limentani, insegnante di filosofia, va a Rovigo; lo sostituisce Marpillero da Ancona.

Nel ginnasio inf.: prof. Perale lascia Udine per soppressione della classe aggiunta.

Istituto tecnico: Rivoire prof. di inglese è trasferito a Genova. Lo sostituisce De Rènoche dell'Istituto d'Ascoli Piceno.

Bertès prof. di francese va a Torino e lo sostituisce Ferettini da Chieti.

Al posto del compianto prof. Marchesini viene da Assisi il prof. Cottarelli.

Scuole tecniche: prof. Sartori di matematica trasferito a Vicenza.

Prof. Ruggeri di lettere italiane va a Spezia.

Non furono nominati i successori.

Mostra d'Emulazione

La spettabile Banca Cooperativa per incoraggiare la bellissima iniziativa della Società Operaia da molto tempo aveva predisposto di concorrere con un sussidio di L. 200. Ieri un incaricato del benemerito istituto ha fatto il versamento di detto importo a mani del cassiere del Comitato della Mostra stessa.

— Il benemerito cav. Francesco Minisini, che in tutte le occasioni sa distinguersi, ha assegnato alla Mostra in parola una grande *medaglia d'oro*.

L'estrazione delle obbligazioni del nuovo debito redimibile

Il 1.o agosto corrente sono state iniziate le annuali estrazioni a sorte delle obbligazioni del nuovo debito redimibile al 3 per cento netto istituito dalla legge 15 maggio 1910.

Le obbligazioni sorteggiate sono 6160 per un ammontare complessivo di lire 3.030 000 in conto capitale; ed i corrispondenti rimborsi, che si effettueranno alla pari con l'utile di circa lire 10 per ogni 100 lire di capitale impiegato, avranno luogo col 1.o ottobre p. v., insieme al pagamento della rata ed interessi.

Allo scopo di rendere più agevole ai portatori di dette obbligazioni la sollecita cognizione dei risultati delle estrazioni eseguite dalla amministrazione del Debito Pubblico, il ministro del tesoro, on. Tedesco, ha disposto che ai bollettini delle estrazioni dei debiti redimibili sia data la maggiore possibile diffusione; cosicchè non solo ne sarà curata l'affissione per mezzo dei sindaci e degli Uffici postali dei principali Comuni del Regno, ma ne sarà fatta anche la distribuzione per mezzo delle Intendenze di Finanza agli istituti, alle banche, alle principali ditte ed a chiunque ne faccia richiesta.

Il "Lavoratore„ pettegolo

Il «Lavoratore Friulano» di sabato domanda:

«E' permesso? Si può parlare ancora?

E poi si risponde:

«Il signor Pànteo afferma che egli ha onestamente riconosciuto quel torto che aveva, e sta bene: sono affari suoi e noi non abbiamo a che vedere»

Tuttavia scrive una colonna pettegola.

E pure, a suon di logica, si dovrebbe ritenere che «non è permesso, che sono affari miei e che il «Lavoratore» non ha a che vedere». — *t. p.* —

Offerte per onoranze funebri

Alla Società Pro Infanzia in morte di Nimis Giulietta: Madrassi Giacomo lire 2, Vuga Rina e Giuseppina 5.

Fra genero e suocero futuri

Il maniscalco Cattaneo Carlo di 25 anni abitante in Chiavris da tempo amoreggiava con la figlia di certo Foraiz Beniamino di 51 anni abitante in via Castellana.

Le relazioni dei due giovani pare non siano state sempre e del tutto platoniche; e di questi ultimi giorni s'inasprirono un po' tanto che il padre della ragazza credette suo dovere intervenire e porsi meglio al corrente delle cose.

E ieri sera, a tarda notte, fra il Foraiz ed il Cattaneo si accese un vivo diverbio che degenerò in una rissa violenta.

Nella colluttazione il vecchio riportò una ferita lacero-contusa alla regione sopraciliare destra ed al vertice ed il Cattaneo l'asportazione dell'unghia del dito medio destro, una ferita lacero alla seconda falange dell'annulare ed altre ferite all'indice ed al palmo della mano sinistra.

Dopo la rissa ambedue credettero miglior partito recarsi all'ospedale a farsi curare e quivi il Foraiz fu giudicato guaribile in una settimana circa ed il Cattaneo in una decina di giorni.

Inutile dire che il fatto è stato commentato assai vivamente dalle comari del quartiere.

Cade di bicicletta

Questa mattina verso le 2 veniva medicato ed accolto al nostro Ospedale certo Bruno Romolo il quale era caduto di bicicletta percorrendo una strada nei dintorni di Buia.

Raccolto da alcuni passanti venne accompagnato a Udine dove fu medicato al pio luogo e gli fu riscontrata una contusione grave all'anca sinistra ed escoriazioni all'avambraccio sinistro.

Ne avrà per una quindicina di giorni.

Bollettino dello Stato Civile

dal 30 al 7 agosto 1911.

	maschi	femmine	
Nati vivi	13	12	
» morti	2	2	
Esposti	0	1	
			Totale 28

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Molloni agente con Eulalia Presiaccini agiata, Gino Cominotti guardia freno con Italia Magrini casalinga, Edoardo Spizzotti industriale con Emma Grassi civile, Domenico Stecco impiegato ferroviario con Anna Giacomini casalinga, Alessandro Passarelli tenente cavalleria con Iolea Nodari possidente, Giuseppe Mascherin agente di commercio con Atala Benedetti sarta, Giambattista Ambrosio farmacista con Ida Sorosoppi insegnante elementare.

Matrimoni

Giacomo Fioretti meccanico con Rosa Delso casalinga, Pietro De Toso appuntato di finanza con Teresa Canciani casalinga, Andrea Milesi muratore con Maria Sassano casalinga, Enrico Zugliani falegname con Maria Liva setaiuola, Angelo Gentilini possidente con Italia Trangoni casalinga, Andrea Zuppello agricoltore con Rosalina Boscaldetta villica, Lino Magrini falegname con Teresa Francescatto casalinga.

Morti

Fiorello Zenarolla di Pietro d'anni 1, Rachele Fedeli ved. Gaion d'anni 67 pensionata, Lina Micheluttì di Gio. Batta di mesi 8, Ida Danelutti di Luigi di giorni 9, Favaron Clementina-Morandi fu Luigi di anni 76 famigliare, Elisabetta Moro di Guglielmo di mesi 10, Maria Chiussi vedova Zimparo fu Stefano d'anni 71 casalinga, Antonia Isoppi ved. Cantoni fu Antonio di anni 74 casalinga, Ermanno Rossi di mesi 1, Lanfranco di Bernardo di mesi 6, Vittorio Toso di Francesco d'anni 23 muratore, Maria Mattiussi di Cesare di mesi 11, Beniamino Castronini di Pietro di mesi 5, Evardo Valentinuzzi di Lodovico di mesi 4, Luigi Fresch fu Gio. Batta d'anni 66 agricoltore, Ines Ruttar di Luigi di mesi 3 1/2, Olga Della Rossa di Guido di mesi 10, Pietro Cruciati di Pietro di mesi 5, Linzi Angelina di mesi 9, Sabina Buttazzoni-Cecco di Angelo d'anni 41 casalinga.

APPENDICE DEL «PAESE» 83

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

E noi — calcò bene sul plurale — noi tutti abbiamo il vivo desiderio di allietarvela e di aiutarvi a passarla nel modo più tranquillo possibile.

— Come?

Sir Francis alzò gli occhi in faccia al suo interlocutore con vivo interessamento.

— Volete permettere di tornare un istante alla mia supposizione di un possibile matrimonio fra miss Isa e il visconte di Beauclerc?

Un gesto del vecchio re dei rubini gli accennò di proseguire.

— Questo matrimonio lungi dal togliervi l'unica vostra figliuola, accrescerebbe la vostra famiglia dandovi un altro figlio e presto presto dei nipotini in cui vi parrebbe di rivivere.

Un sorriso sfiorò le labbra di sir Francis.

— Siete poetico, duca.

— Vi pare, a me sembra di essere tanto pratico.

— In tal caso non vi comprendo bene. Conoscete voi le ragioni che mi hanno spinto a scegliere questa vita di continui viaggi?

— Credo di conoscerne l'unica ragione.

— Ditela.

— Voi avete un'infinità di nemici che vi insidiano.

— Così.

— Ebbene, se non vorrete rinunziare a questa esistenza, il visconte di Beauclerc chiederà di poterla condividere non più in qualità di ospite dell'*Albatros*, ma come vostro figlio e sposo di miss Isa.

Il vecchio restava dubbioso.

Quale altra insidia si nascondeva sotto quella acquiescenza?

Interpretando il suo silenzio come una disposizione ottima al suo progetto così modificato il duca proseguì:

— Permettete ancora che vi parli da amico. Volete considerarmi un momento quale vostro amico?

— Oggi e sempre.

— Grazie. Questo volevo dirvi, che malgrado la legittimità del vostro desiderio, è impossibile che vi illudiate sulla realizzazione del vostro sogno per sempre.

— Cioè?

— Miss Isa non ora, nè fra un anno, nè fra cinque — ma un giorno vorrà pur prendere marito. Neppur voi vorreste condannarla ad una esistenza di solitudine perpetua.

— Certo no.

— Dunque, riflettete un momento che mai più, forse, trovereste riuniti in uno degli infiniti candidati alla mano di miss Isa che si presenteranno le condizioni di convenienza che vi offre il visconte di Beauclerc.

— Gli volete molto bene voi, duca?

— Sì, un gran bene. Perciò la sua causa come quella d'un *fratello*. E se avessi una sorella non esiterei ad affidargliela.

— Ecco una frase che pesa assai nell'attivo del pretendente di Isa.

— Oh, permettete! Quell'attivo ha molte altre condizioni rispettabili.

— Non ne dubito.

— I Beauclerc sono fra i più bei nomi di Francia. Linea pura e tutta gloriosa dalle Crociate ad oggi.

— La madre di Isa era una Montgoméry — oppose sir Francis come vagliasse un contratto.

— Lo so: non ho certo inteso dire che l'entrata di miss Isa nella casa dei Beauclerc costituisca una *mesalliance*. Tutt'altro. Anche se ella non fosse la figlia di una Montgoméry basterebbe il nome ch'ella porta per farla degna di qualsiasi corona. La figliuola del re dei rubini sarebbe degna sposa anche per un principe.

Raoul d'Ymery andava certo colla parola più in là del suo pensiero ma lo faceva senza scrupolo stavolta nella persuasione e nel desiderio grandissimo di favorire il suo amico.

Infatti, di quella dichiarazione uscita dalle labbra di un duca autentico, sir Francis fu lusingato assai.

— Grazie — egli disse stendendo la sua mano al giovane che la prese inchinandosi.

— Ma, c'è un ma — continuò il perorator di Roberto — ed è che il principe ipotetico non si rassegnerebbe forse a condividere con voi la vita che ora conducete, mentre Roberto lo farà. E lo farà soltanto perchè ama miss Isa in modo che qualunque sacrificio gli parrebbe leggero e gradito pur di non doverla abbandonare.

— Ve lo ha detto?

— Me lo ha detto. Sapeste quante volte abbiamo discusso insieme in tutte le sue particolarità questo avvenire che l'amore foggiava tanto bello al mio amico!...

E' un pezzo che Roberto ama miss Isa: da quando ancora non l'aveva veduta e la conosceva soltanto attraverso le ritratti e i racconti di Gabrielle. L'ama e vorrebbe fare a voi ed a lei un'esistenza felice. E' tanto buono Roberto.

— Lo credo.

— Buono e generoso. Anche la vostra inquietudine si calmerebbe forse in un ambiente nuovo fra gente devota che vi fosse legata con vincoli profondi e sacri quanto quelli del sangue. Voi potreste, quando foste stanco del mare, riposarvi un poco a Niort-Castle, che sarebbe la proprietà della nuova viscontessa di Beauclerc, o a Lyon-Cottage, presso di me e Gabrielle. I vostri persecutori non oserebbero certo inquietarvi fin là. Sareste tranquillo e vi trovereste felice.

(*Continua*)

...olo Locatelli di Giuseppe d'anni 10 ..., Elisa Sporeni fu Antonio d'anni 64 ...linga, Gio. Batta Beltrame fu Giuseppe ... 56 giornaliero, Anna Cividin ved. ... d'anni 69 domestica, Domenico ... fu Antonio d'anni 40 bracciante, ...seppe Menotti fu Pietro d'anni 73 coc...iere, Sergio Azzan di Marco di mesi 1. ...di Luca di Giovanni d'anni 22 ..., Ugo Barbetti fu Arminio d'anni ... Luigi Toffolutti di Angelo di mesi 4. ... fu Antonio d'anni 61 casalinga ... Pascutto fu Angelo d'anni 10, ... Batta Lodolo di Francesco d'anni 22 ...geame, Vittorio Tilton di Giuseppe di ... 6, Giuseppe Manzutti fu Luigi d'anni ... gestuante, Pietro Del Zotto fu Fran... d'anni 78 calzolaio, Giovanni di L... fu Giovanni d'anni 40 girovago, ... Gregorutti fu Giuseppe d'anni 50 ..., Maria Santi di giorni 18, An... Calligaro fu Pietro d'anni 58 conta..., Ercli a Cabai di Giovanni di mesi ...

Totale 41 dei quali 8 appartenenti ad ... Comuni.

In alto

...amo l'interessante sommario dell'ultimo numero di «In alto».

G. B. De Gasperi — Alcune piante ...colte in Friuli.

Luigi Spezzotti — Relazione per la ...segna del Ricovero Nevea alla S. A. F.

C. B. — La nostra prima «Carovana scolastica».

G. B. — La seconda «Carovana» ...lastica».

Assemblea generale dei soci.

G. Urbanis — Salite ai monti nostri ... nei vicini.

Convegni e congressi, Statistica di ..., Cariche sociali per il 1911, Bi...

Pro Montibus et Sylvis. Intorno al ...rizio di rimboschimento nella pro...vincia di Udine.

Estrazioni e prestiti

Croce Rossa Italiana

...a Estrazione seguita in Roma il 1.o ...sto 1911.

Serie estratte per l'ammortamento:

312	1144	1933	2548	2731
...35	2848	3301	3920	5339
...69	5969	6032	6122	6352
...19	7104	7489	7626	8102
...36	9401	9600	10584	11662

...813.

Tutte le obbligazioni appartenenti a ... Serie sono rimborsabili, a lire 32 ...una.

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Lire	S.	N.	Lire
...99	7	50	6760	17	50
...61	31	50	6863	4	50
...15	14	50	7681	47	50
...21	10	15,000	8364	45	50
...23	37	500	9396	28	2,000
...30	31	50	10024	30	50
...39	13	50	11281	18	1,000

Pagamento dal 9 agosto 1911.

D'oltre confine

Il colera a Trieste

Dal bollettino settimanale sul movi...mento delle malattie contagiose, os...servato nel nostro Comune, si rileva ... dal 29 luglio al 5 agosto furono ...nunciati 18 casi di colera, 6 di dif...terite o croup, 2 di scarlattina, 2 di ...tosse, 1 di febbre tifoidea e 1 di ...vaiuolo. Morirono 3 di colera, 2 di ...febbre tifoidea, 1 di pertosse e 1 di ...vaiuolo.

Si ha da Vienna che la «Wiener ...gemeine Zeitung» apprende che il ...nistero della guerra ha emanato le ...seguenti disposizioni, avuto riguardo ...ai casi di colera verificatisi a Trieste: ... persone militari che devono pre...sentarsi sotto le armi e che proven...gono da Trieste saranno da sottoporsi ...r cinque giorni a osservazione me...dica; b) riservisti: riservisti di sup...plemento e persone militari in congedo ...permanente dimoranti a Trieste non ...chiameranno alle esercitazioni o a ...tare servizio attivo; c) non si ac...cordano permessi a persone militari ... intendono recarsi a Trieste; d) non ...si tradoranno truppe per la via di ...este.

...andano da Fiume che, in conside...razione dei casi di colera verificatisi ... Trieste, il Governo marittimo di ... ha allargato anche verso quelle ...venienze le misure sanitarie con...template nell'ordinanza del 1904, ... la visita sanitaria delle merci e ... passeggeri e la sorveglianza.

L'ordinanza è stata diramata oggi ... Uffici di porto e al Lazzaretto.

Le feste di Viareggio alla squadra

...on. Barzilai inneggia al diritto armato

Ieri sera a Viareggio sono scesi a ...ra i marinai della squadra navale ...clamati entusiasticamente dalla folla ...merosa. Dalle 14 alle 19 è stato un ...correre di gente a visitare le navi ... ancorate.

In città a tutti i balconi sventolano ... bandiere. Alla sera nei pubblici ...rdini sul Viale Regina Margherita ...tillano migliaia di lumi tricolori. ... banda cittadina ha suonato uno ...ito programma fino a tarda ora. ... Politeama ha avuto luogo quindi ... grande serata di gala in onore ... squadra coll'intervento dell'am...miraglio Aubry e degli altri coman...danti ed ufficiali.

Questa mattina tutti i corrispondenti ... giornali quotidiani sono stati invi...tati a visitare la nave ammiraglia Benedetto Brin dove il tenente di vascello Courtin ci ha fatto visitare minuziosamente tutti gli arredi che adornano la nave. Alle 14 il Municipio ha offerto un banchetto a tutti i comandanti delle diverse navi qui ancorate: al banchetto sono intervenuti anche gli on. Montauti, deputato del nostro Collegio, l'on. Barzilai per l'associazione della Stampa italiana, il comandante delle altre navi. Durante il banchetto è regnata la massima cordialità fra tutti i convenuti.

Allo champagne ha parlato per primo l'avv. Ricciohi, sindaco di Viareggio ricordando con felici parole l'ammiraglio Aubry il primo ufficiale della marina da guerra italiana che nel 1869 dal Balipedio fece tuonare il cannone sulla nostra spiaggia.

Ha inneggiato al valore dei marinai italiani anche l'on Montauti e dopo di lui ha parlato anche l'on. Barzilai accolto da applausi vivissimi: «Bevo a ciò cui malgrado ogni aperto dissenso sulla politica del governo e sull'assetto politico dello stato, non si sente estranea la coscienza di alcun cittadino, degno di questo nome; al diritto armato e sicuro solo se armato, della patria nel mondo». Dopo l'onorevole Barzilai è sorto l'ammiraglio Aubry anche a nome dei suoi compagni d'arme ringraziando il sindaco di Viareggio per gli onori ricevuti. Terminato il banchetto il cav. Pietro Feroci proprietario del *Grande Hotel*, ha offerto un thè dansante a tutti gli ufficiali al quale sono intervenuti anche l'on. Aubry e i comandanti delle altre navi. Un altro banchetto sarà dato anche questa sera a tutta la bassa forza delle navi dall'amministrazione comunale.

Nasi tornerà alla vita politica?

Nelle conversazioni di Montecitorio si parla del prossimo ritorno di Nasi alla vita politica. Il Nasi per la fine dell'anno riacquista i diritti civili e non mancherà di approfittarne subito. Secondo quanto si dice da qualche deputato, egli ritornerà alla Camera, dove pare non mancherà di risollevare la sua difesa portando a contributo lettere di Giolitti e di Zanardelli.

A Montecitorio si domanda ancora una volta perchè queste lettere Nasi non fece note durante il dibattimento davanti all'Alta Corte di giustizia; si risponde avere il deputato di Trapani fiducia ancora nei colleghi di Montecitorio. Si parla persino d'un giornale che verrebbe fondato dal Nasi appoggiati da forti capitalisti siculi. Ma d'altra parte si spera che il Nasi tenga un'altra via, se pur vorrà ricomparire a Montecitorio, pensando che l'ambiente della Camera è di molto cambiato da quello che era quando egli ne uscì.

Un nuovo ostruzionismo sulle assicurazioni

L'on. Meda, intervistato ha detto che l'opposizione affaccerà subito alla Camera il problema delle pensioni operaie e discuterà a fondo, uno per uno, tutti gli articoli sul monopolio. Questi propositi ostruzionistici mirerebbero a costringere il Governo a rinviare la discussione sul monopolio a dopo quella sulla riforma elettorale.

Tullio Pantéo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Ieri cessava di vivere in Ovaro all'età di 34 anni

Ceccon Giovanni

La moglie, la madre, il fratello, la sorella, la zia Annetta e cognato ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno Martedì alle 8 ant. partendo dalla stazione ferrovia ria di Udine.

Udine, 7 Agosto 1911

Riposo festivo Settimanale

Le nuove Tabelle dei turni al personale — conformi alle ultime prescrizioni dell'Ufficio del Lavoro di Roma — si trovano in vendita presso la *Tipografia* **Arturo Bosetti** — *Udine.* Queste Tabelle per essere valide dovranno venir vidimate di volta in volta dal locale Ufficio di Vig. Urb.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed estero

Epilettici!

Curatevi colle celebri Polveri dello Stab. Chimico Farmaceutico del

Cav. Clodoveo Cassarini BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri Clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istero-epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore insonnia, incontinenza notturna delle orine, broncoplasmo, per tossi, sussurri auricolari nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, i grampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia e malattie in genere.

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle Primarie Esposizioni Internazionali e Congressi medici, e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i reali d'Italia - S'invia opuscolo dei guariti gratis - La vendita nelle primarie Farmacie del mondo.

Nervosi!

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofole Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA**-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerofosfina-Ipnolina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col « PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE » - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'***Ischirogeno***.*

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'***Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

INSUPERABILE NELLA STAGIONE ESTIVA
SPECIE DURANTE E DOPO LE CURE MARINE E MONTANE
a base dei migliori prodotti della moderna terapia e di sostanze vegetali alpine

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Egregio Signore *Ampezzo (Udine) 1 febbraio 911*

Ho esperimentato il suo Neobiogeno in soggetti deboli ed ho ottenuti ottimi risultati. La ringrazio delle bottiglie inviatemi ed ove occorra non mancherò di ordinare il di Lei medicamento.

Dev. Dott. GAETANO CEPIS

Bologna 25 Marzo 1911

Ho usato il Nebiogeno Malesani in una donna albuminurica ed oligoemica dopo una emorragia post-partum gravissima ed ho ragione di ritenere che tale preparato farmaceutico sia di molta efficacia emoplastica e di utilità pratica.

Cav. Uff. Prof. MUZIO PAZZI, Ostetrico primario degli Ospedali di Bologna

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacie A. FABRIS e C. - COMESATTI.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenstein e Vogler, via Prefettura, 6.

NON PIU

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIOEU" Unico e solo prodotto del mondo

che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invadiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

Deposito apparecchi per luce elettrica

lampade ad arco, accumulatori, telefoni, suonerie

LAMPADE OSRAM a filimento metallico da 10 a 50 candele

UDINE - Via Palladio - Palazzo Coccolo - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio